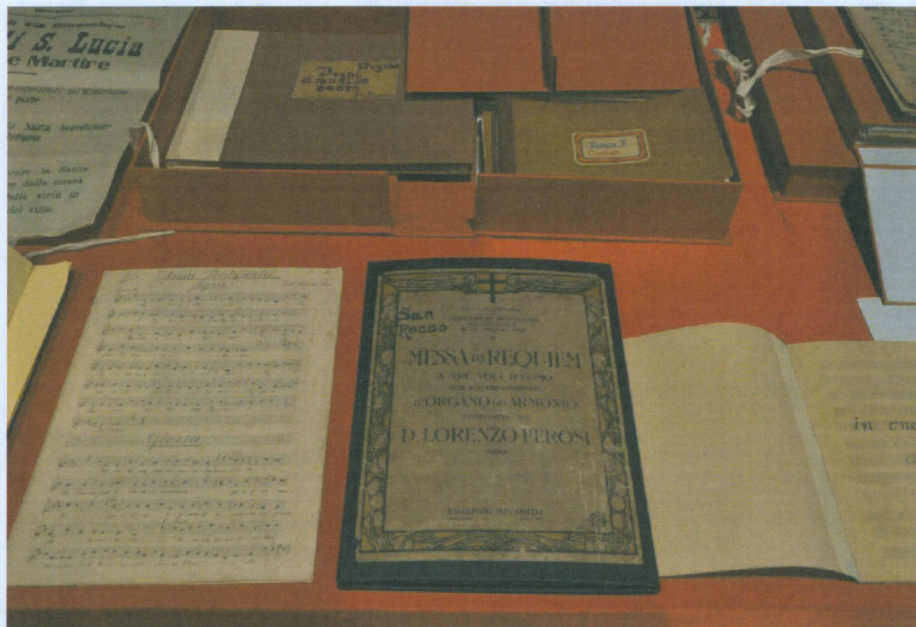


## PRESENTAZIONE DEGLI ARCHIVI DI SAN ROCCO

Durati oltre un anno, i lavori di schedatura, ricostruzione ed inventario degli archivi della parrocchia di San Rocco, della corale del Borgo e del locale Centro per le Tradizioni sono stati illustrati mercoledì 23 febbraio alle 17.30, nella gremita sala Incontro di via Veniero.

“Una messa in sicurezza della memoria, attraverso atti e documenti che riguardano la storia di una comunità” così ha sintetizzato, il parroco mons. Dipiazza, durante la presentazione dell’opera di schedatura, ricostruzione delle serie e inventariazione.

Il progetto, curato dai giovani archivisti Giada Pian e Vanni Feresin, è stato specificato nella parte prettamente archivistica da una serie di esperti in tema di salvaguardia documentale, come Anna Gonnella, per la Soprintendenza archivistica del Friuli Venezia Giulia, Liliana Ferrari, direttore dell’Istituto di storia sociale e religiosa di Gorizia e l’archivista Lucia Pillon. Il popoloso quartiere friulano di San Rocco, così come il resto della cittadinanza, potrà usufruire nei prossimi tempi delle memorie contenute nei registri e nei numerosi carteggi della parrocchia. Le modalità di accesso sono state stabilite dall’Istituto di Storia Sociale e Religiosa in collaborazione con la sovrintendenza e la parrocchia; tra l’altro è in arrivo anche un regolamento per la consultazione delle carte.



L’archivio della parrocchia, così, contiene i carteggi, i registri dei battesimi, matrimoni, defunti e cresime; materiale che va dal 1650 ad oggi e che riguarda le vicissitudini dell’ente. I documenti risalgono al periodo di dominazione austroungarica e sono in grado di fotografare l’area nelle sue diverse epoche storiche e amministrative; nel fondo parrocchiale, infatti, emergono nitidamente i profili multi-etnici e plurilingue, della comunità cristiana locale.

Materiale prezioso che, in primo luogo, consente di ricostruire la storia della parrocchia di San Rocco come nel caso della quasi totale demolizione della chiesa del 1916 il cui restauro originò una diuturna causa civile (durata quasi trent’anni!) fra la parrocchia e la ditta “Ericali”, che venne dichiarata fallita prima della conclusione della causa stessa. L’archivio della corale, per contro, già in parte restaurato in occasione del 50.mo anniversario della scomparsa di Emil Komel, contiene manoscritti di partiture e spartiti di autori sloveni, austriaci e goriziani raccolti da fine ‘800.

Veniamo ora, al terzo ed ultimo archivio: il Centro Tradizioni nacque il 31 ottobre 1973. Sfogliandone i documenti non paiono tanto interessanti i verbali delle assemblee (ordinarie e straordinarie) di quella che, in forma giuridica, è a tutti gli effetti un’associazione. Rivestono invece un interesse particolare le testimonianze puntuali di un quarantennio di attività estese in diversi campi editoriali: tante iniziative di carattere enogastronomico, e, in genere, culturale fra cui si ricordano, almeno, la rivista annuale Borc San Roc, la plurisecolare sagra d’agosto e la rassegna internazionale dei campanari, il concorso pasquale, il Premio San Rocco, giunto alla 38ma edizione e tutte le iniziative a tutela della lingua friulana.

L’opera di conservazione degli archivi di San Rocco assume oggi particolare rilevanza dopo che sono andate perdute le memorie contenute in altre chiese bombardate durante la prima guerra mondiale, come per esempio quella di Lucinico.

Vanni Feresin